

## Anche Gascoigne e Ince convocati contro l'Italia

Questi i convocati dal ct Glenn Hoddle per la partita che l'Inghilterra disputerà l'11 ottobre all'Olimpico contro l'Italia. Portieri: David Seaman, Ian Walker, Nygel Martyn. Difensori: Tony Adams, Gary Pallister, Gareth Southgate, Sol Campbell, Gary Neville, Phil Neville. Centrocampisti: Andy Hinchcliffe, David Beckham, Graham Le Saux, Paul Gascoigne, Paul Ince, David Batty, Robert Lee, Steve McManaman, Nicky Butt, Paul Scholes. Attaccanti: Les Ferdinand, Teddy Sheringham, Robbie Fowler, Ian Wright, Stan Collymore.



## Calcio disciplinare «Insultò l'arbitro» Deferito Balbo

Le proteste per l'espulsione di Aldair durante Bologna-Roma di domenica sera sono costate all'attaccante giallorosso Abel Balbo il deferimento alla commissione disciplinare. Il procuratore federale ritiene, infatti, che Abel Balbo abbia «usato espressioni lesive della reputazione dell'arbitro» Bettin. Con motivazione simile è stato deferito anche il direttore generale del Bari Carlo Regalia per dichiarazioni fatte dopo la partita Lazio-Bari che si è disputata sabato scorso. Naturalmente, con i prassi, sono state deferite, per responsabilità oggettiva, anche le due società della Roma e del Bari.

## Salvemini cacciato Il Genoa ha deciso: cambia allenatore

L'allenatore del Genoa Salvemini è stato esonerato. In panchina va Maselli. Lo ha reso noto la società rossoblù con un comunicato nel quale annuncia di aver «sollevato dall'incarico di allenatore della prima squadra Gaetano Salvemini» e che «la squadra è stata affidata a Claudio Maselli». È stata così ufficializzata una situazione nell'aria da tempo e che era precipitata sabato dopo l'ennesima sconfitta subita, quella contro il Torino, che ha relegato il Genoa all'ultimo posto della serie B. Già la settimana scorsa c'erano state notizie di un possibile esonero poi rinviate dopo che i giocatori avevano riconfermato la loro fiducia a Salvemini.



## Il Lecce ingaggia Oman Byick capitano Camerun

Il Lecce si appresta a tessere il capitano della nazionale del Camerun per potenziare il suo attacco. Per oggi, infatti, la società ha annunciato l'arrivo nel capoluogo salentino di Francoise Oman Byick, di trentuno anni. Il calciatore ha giocato negli ultimi cinque anni in Francia, nell'Olimpique Marsiglia, nel Lens e nell'America di Città del Messico. Entrerà negli organici da subito. Si allenerà, già oggi pomeriggio, con i giallorossi: domani, dopo le visite mediche, dovrebbe firmare il contratto che lo legherà alla società del Lecce per un anno.

**L'Unità  
lo Sport**

F1: Ferrari vittima della faida al Nürburgring

## L'autoscontro fraterno tra Michael e Ralf mette in forse il futuro del team Schumacher

Sapete qual è la barzelletta più raccontata nel circus della F1? Domanda: «Che differenza c'è tra Ralf Schumacher e Dio?». Risposta: «Che Dio non pensa di essere Ralf Schumacher...». Questo solo per dare un'assaggio. Ralf non è Michael, forse non gli piacerebbe, visto che quest'anno ha vissuto un po' troppo a stacco delle cognome che porta. Piace a pochi, quasi a nessuno. Centra poco il suo modo di guidare, a tratti anche grintoso, molto veloce; centra molto di più l'essere così spocchioso, antipatico, attaccabrighe, ispidio. È arrivato in F1 quasi dal nulla, ma si è fatto co-

machere che già pensano ad una scuderia tutta in proprio con Michael e Ralf, i piloti. Ma dopo quello che è successo domenica, viene da sorridere: la McLaren ha fuso i due motori Mercedes, Ralf ha sbattuto fuori il fratello... Ma la storia continua... e anche senza la McLaren Ralf è riuscito (senza nessuna gavetta come hanno fatto, ad esempio, Fisichella e Trulli alla Minardi) nel suo intento, oliando, si dice, la Jordan attraverso sponsor che magistralmente si è tirato dietro. Nato il 30 giugno 1975 a Hurlerheim ha iniziato la carriera



con i kart. I primi successi per Ralf sono arrivati a 19 anni: terzo nel '95 nella F3 tedesca; secondo l'anno dopo nel campionato Gt giapponese e, nel '96, è campione giapponese di F3000 (F.Nippon, dove anche Villeneuve ha gareggiato). E arriva l'esordio: testa alta, petto in fuori, sguardo mica tanto intelligente, fiero del cognome che porta (vera e propria garanzia), Ralf dà inizio alla sua prima stagione. Pensava di esse-

re il numero uno della squadra, ma quando si è accorto che il suo compagno di scuderia, Giancarlo Fisichella non poi così male... non c'ha visto più e alla prima occasione, per salire sul podio (terzo Gp in Argentina) l'ha buttato fuori pista. La sua specialità, Michael e Ralf, fratelli serpenti, fratelli contro? No, assolutamente. Loro, non hanno mai condiviso molto, colpa anche delle loro origini teutoniche. Ma un segnale Ralf l'aveva inviato, proprio l'altra settimana. Ha chi gli aveva chiesto «aiuterai tuo fratello?», lui aveva risposto: «Non ne ha bisogno... eppoi io corro per me». Il messaggio era lanciato, Michael avvertito... ma forse non ci ha creduto.

**Maurizio Colantoni**

## Totocalcio miliardario con il filotto record Quattro "2" consecutivi «Non è stato un puro caso»

Quattro "2" consecutivi. Un record da consegnare agli statistici. La schedina miliardaria che ha fatto la felicità di tre «tredecisti» vincitori di poco meno di tre miliardi di lire ciascuno, offre una riflessione ragionata. La sequenza ravvicinata della vittoria in trasferta non sembrerebbe un puro fatto casuale e va oltre l'ovvia spiegazione delle maggiori o minori quantità di opzioni. Sono pochi coloro che giocano in senso costante 2 «ma dietro c'è una analisi accurata a livello statistico. I veri sistemisti considerano anche questa possibilità - ha detto il ragioniere Scifo, funzionario del servizio tecnico - Sulla vincita di domenica scorsa non bisogna soffermarsi solo sulla probabilità di vittoria del posticipo (l'"anomalia" prevedeva una vincita meno sostanziosa con il segno 2, ndr). È vero che l'X non è quasi mai miliardario come il 2 ma esistono "normali" eccezioni. Bisogna ricordare che uno dei tre fortunati ha giocato una doppia, l'X2, sulla partita di Bologna. Il merito del "successo" lo dobbiamo al Vicenza e all'A-

talanta, vincitrice in trasferta». La schedina miliardaria rilancerà con ogni probabilità il concorso Totocalcio negli ultimi tempi surclassato dal Totogol, battuto per la prima in questa stagione nella quantità delle quote.

Le tre matricole sono state registrate a Barletta nella ricevitoria di Michele Bissanti (Via Imbriani 44), a San Benedetto-Porto d'Ascoli (Ap), nel bar di Maurizio Incicco (via Nazario Sauro 138) e a Roma, nel bar tabacchi di Maria Laura Giorgietti (Piazzale Ostiense 11) dove è stata collocata sull'insegna la scritta «Ricevitoria speciale». La rivenditoria capitolina non è infatti nuova a vincere super. L'anno scorso è stato venduto un biglietto della Lotteria di Capodanno da 100 milioni e sono stati fatti diversi 13 da più di 200 milioni di lire. Mai però si era raggiunto la cifra di domenica, la settima nella classifica assoluta delle superquote assicurate dal 13 (il record è del concorso 13 del 7/11/93 con 5 miliardi e 256 milioni).

Il Milan si rilassa al circolo del golf, il capitano polemizza col cavaliere: «Suoi gli acquisti»

## Maldini sciovinista «Troppi stranieri»



George Weah fermato dal vicentino Dica

Ferraro/Ansa

DALL'INVIATO

MONTORFANO (Como). La crisi del Milan? Continua in un circolo di golf... C'è qualcosa di burlesco in fondo al precipizio agonistico in cui sembra essere finita la squadra di Fabio Capello. Alla domenica il ko interno con il Vicenza, ennesima disgrazia di un campionato iniziato come peggio non si poteva, e poi, al lunedì sera, Maldini e soci sono costretti a passare sotto le forche caudine - rappresentate da una stampa assetata di risvolti polemici - piantate nelle splendide distese erbose del circolo Villa d'Este, ritrovo di golfisti da 80 milioni all'anno (la modica quota sociale). Buona parte del Milan è qui, per onorare un impegno preso in tempuricatamente più sereni.

E c'è anche Fabio Capello ad officiare alla premiazione di un mini-torneo al quale hanno partecipato due illustri ex, Marco Van Ba-

sten e Daniele Massaro. Ma il tecnico tiene la bocca cucita, preferendo ancora una volta lavare in famiglia i panni sporchi, che poi non sono altro che i miseri due punti rimediati in quattro turni di campionato. In compenso parlano vari giocatori, a cominciare da un Paolo Maldini che, nientemeno, ha qualcosa da dire al suo presidente, il quale non perde occasione per lamentare l'eccessiva presenza di stranieri in questo Milan deludente.

«Troppi stranieri? Credo che quest'estate Berlusconi fosse al corrente della nostra campagna acquisti...». Stocca secca, quella inflitta da Maldini al Cavaliere, un presidente che a giudizio del capitano rossonerò avrebbe dovuto sollevare il problema ben prima per essere credibile.

Maldini si sforza poi di respingere il paragone più scomodo, con il precedente campionato concluso

all'undicesimo posto dopo aver «bruciato» due tecnici del calibro di Sacchi e Tabarez. «No, vi prego di credermi, la situazione è ben diversa rispetto alla passata stagione. L'anno scorso ad un certo punto abbiamo mollato, e si vedeva. Questa invece è una squadra che può crescere. Per riuscirci dobbiamo soprattutto scrollarci di dosso il nostro difetto peggiore, quello di lasciarsi andare ad un certo punto della partita. È successo anche contro il Vicenza. Fino al loro gol si era giocato bene poi...».

Demetrio Albertini sopporta l'assalto dei cronisti con lo stoicismo tante volte esibito in mezzo al campo: «Continuate a fare il parallelo fra questo Milan e quello dello scorso campionato ma è un paragone che non regge. Nella stagione precedente è finito un ciclo, adesso invece ne sta iniziando un altro». Un nuovo ciclo con le facce di Bogarde, Ba, Andersson e Kluyvert?

## Martusciello chiude gli occhi tira e fa gol

Chiude gli occhi e tira. Così Giovanni Martusciello 26 anni, centrocampista dell'Empoli, ha segnato i due gol che hanno dato due vittorie alla sua squadra. Lo aveva fatto una domenica fa contro la Lazio e giura di aver chiuso gli occhi anche contro la Fiorentina. «Bello guaglione», come lo chiamano i tifosi, non si ritrova nel ruolo di bomber: «Sono un centrocampista e quindi poco abituato a segnare. L'anno scorso feci quattro reti e in tutta la carriera arrivo a malapena a venti. Ma spero di regalarne altre alla mia squadra».

«Beh, capisco che adesso è facile trarre certe conclusioni. Però io sono convinto che è solo questione di tempo. Siamo appena alla quarta di campionato e questa è una squadra rifiata quasi completamente».

Infine, arriva la domanda più difficile: il Milan saprà accettare un campionato senza poter più lottare per il principale obiettivo, lo scudetto? Albertini aggira il quesito: «In questo momento non dobbiamo porci né obiettivi né scadenze. L'unica cosa che conta è ritrovare un'identità. Se ne saremo capaci il resto verrà da sé».

Ma soltanto pochi minuti prima Maldini ha risposto ben diversamente: «No, il Milan non può giocare senza pensare allo scudetto». E in mezzo a queste due risposte potrebbe crescere la prossima nevrosi rossonera.

**Marco Ventimiglia**

## Per restare in Europa i genovesi devono vincere a Bilbao con due gol di scarto Samp e Udinese, parametri difficili

I friulani devono ribaltare lo 0-1 con il Lodz. La Lazio prova il 4-4-2, l'Inter scalda Neuchatel: stadio esaurito

COPPA UEFA	
Udinese - Widzew Lodz	ore 18 diretta Rai2
Neuchâtel - Inter	ore 20,45 diretta Rai1
Lazio - Vitoria Guimaraes	ore 20,45 diretta Tmc
Athletic Bilbao - Sampdoria	ore 22,35 differita Rai1

gierci una bella soddisfazione». Così ieri Alberto Zaccheroni, allenatore della squadra friulana, chiamata a recuperare lo svantaggio dell'andata: 1-0 per i polacchi. Zaccheroni ha problemi di formazione. Diversi giocatori sono malandati: Helveg, Poggi, Amoroso, Cappioli, Bia, Pierini (oltre ai malati di lungo corso Gargo, Orlando e Genaux). Per Zaccheroni il vero nemico, però, è lo stress: «In questo mese abbiamo dovuto sopportare un carico di lavoro e di emozioni ai quali non siamo

abituati». I giocatori ci credono. «Possiamo farcela», sostiene Bierhoff. Anche il pubblico ci crede: annunciati 30 mila spettatori al «Friuli». I polacchi sono in salute: sabato hanno vinto 2-1 e sono tornati in vetta al campionato.

LAZIO-GUIMARAES. Mentre Cragnotti pensa in grande e sviluppa il progetto Borsa («visto che l'Inter ha già vinto lo scudetto, noi cerchiamo di essere i primi nelle quotazioni finanziarie», ha detto scherzando) la Lazio deve fare i conti con

un presente pieno di dubbi, colpa della sconfitta di Empoli e dei piccoli corsi con il Bari. Eriksson cambia rotta: dalle tre punte si passa ai due attaccanti e a un centrocampista più solido. Eriksson è un po' scosso: «Accetto le critiche, ma non le invenzioni. Non ho mai detto che la squadra non mi segue, come ha riportato qualche giornale». Si parte dal 4-0 ottenuto dalla Lazio all'andata, in campo le seconde linee: Ballotta, Rambaudi, Venturini. Mancini sarà in panchina.

NEUCHATEL-INTER. Il 2-0 dell'andata e il primo posto in campionato danno tranquillità all'Inter. Si moni ha interrotto per un giorno il silenzio-stampa, annunciando che gli esperimenti sono finiti. Largo dunque al 3-5-2. Rivedremo il tandem d'attacco Ronaldo-Djorkaeff. Infortunio per Zamorano: stramento. Il Neuchatel ci prova. Sabato ha mandato in campo la Primavera per far riposare i giocatori. Esaurito il piccolo stadio da 12.800 posti.

## Carraro «Nessun limite agli stranieri voto a tutti»

Ora parla di sacrifici da parte del Coni e di pace con il calcio, Mario Pescante. Nuova serie di esternazioni, ieri, da parte del presidente del Coni, a una settimana dalla riproposta del calcio di sabato (congresso eucaristico di Bologna), e a pochi giorni dalla «frenata» dopo le reazioni negative. Pescante è intervenuto a «Radio anch'io lo sport», rubrica del giornale radio Rai: «Nessuna guerra con il calcio. La convivenza tra calcio e federazioni deve proseguire. Sul piano dei futuri introiti il Coni dovrà fare qualche sacrificio. Il campionato di sabato? Grazie all'on line del Totocalcio ci sarà la possibilità, eventualmente, di anticipare tutte le partite al sabato. Gli stranieri? Se ne parla perché il Milan non vince, ma se il Milan fosse primo, il problema si porrebbe?».

Carraro. Ancora una volta, il presidente della Lega è in opposizione a Pescante. Ieri, al termine dell'incontro della Lega con le associazioni calciatori e allenatori, ha detto: «Basta con i limiti agli extracomunitari. La sentenza-Bosman ha portato la conseguenza di eliminare al massimo i divieti». Una mano tesa ai sindacati: «Si al diritto di voto per calciatori e allenatori». Ma Campana non è soddisfatto e minaccia l'ennesimo sciopero.

Settimana calda. Pescante ieri ha parlato con Petrucci (Federbasket). Petrucci è un cavallo di razza: è stato a lungo segretario generale del basket, ora ha rigenerato il basket, è uno che quando vuole alzare la voce per rivendicare i suoi diritti non si tira indietro. E uno, come dire, da tenere dalla propria parte: meglio alleato che nemico. Petrucci è buon amico del segretario generale del Coni, Lello Pagnozzi, di cui si sussurra che sta studiando da presidente (del Coni, naturalmente). Pagnozzi, da una vita legato a Carraro, gode della stima degli uomini dello sport dell'Ulivo, con i quali è in contatto quotidiano. Tutti attendono il consiglio di Lega di giovedì, in cui i signori del calcio risponderanno a Pescante.

Il governo. Il comportamento ondivago di Pescante non viene apprezzato. Il governo non vuole la rottura con il calcio e ha a cuore la salvaguardia degli altri sport.

Totocommesse. Via libera nella finanziaria del 1998: un bel colpo. Non solo: sarà abolita l'iva doppia nei trasferimenti dei giocatori all'estero. Contento le federazioni interessate al nuovo concorso (potrebbe partire a metà 1998) e le società di calcio.

**S.B.**